



Viandante sul mare di nebbia

di Caspar David Friedrich

Saper osservare e capire un'opera d'arte

- Era comunemente accettata fino a qualche tempo fa, la convinzione che il **Romanticismo tedesco** ha dato i suoi maggiori risultati nella **letteratura**, nella **poesia** e nella **musica** e solo marginalmente nella **pittura**.

Ora se c'è un artista che può dare una smentita nettissima a questa teoria è sicuramente **Caspar David Friedrich**: la grandezza spirituale espressa nelle sue opere è innegabile.

Cercheremo insieme di capire meglio uno dei suoi dipinti più importanti, il "**viandante sul mare di nebbia**", analizzandone la **struttura compositiva**, il **messaggio** ed il **significato**.

*"Chiudi l'occhio del corpo, affinché tu
possa prima vedere la tua opera con
l'occhio dell'anima.
Poi rivela quello che hai visto nel buio in
modo che possa riverberarsi sugli altri
dall'esterno verso l'interno."*

Caspar David Friedrich

La vita



Caspar David Friedrich nasce nel **1774** a **Greifswald**, in Pomerania Superiore, da una famiglia molto povera e passa gli anni della sua infanzia con il dolore per le premature perdite del fratello e della madre. Già da giovanissimo (**1788**) incomincia a dedicarsi all'arte, nel cui ambiente trova, nella persona dell'architetto Johann Friedrich Quistorp, una guida molto importante. Nel **1794** incomincia a frequentare **l'Accademia di Belle Arti di Copenhagen**.

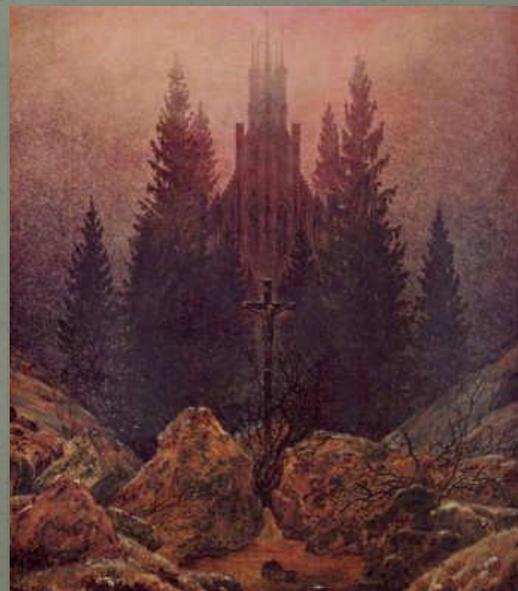
- La città di **Dresda** sarà la sua base principale per tutta la vita. Friedrich, per il suo **temperamento inquieto**, ritorna spesso nella sua città natale ed a girovagare per le boscaglie della Pomeriana, sull'isola di Rugen e sui monti dello Harz per **vivere immerso nella natura**.
- Le sue prime opere sono realizzate con tecniche a **seppia ed acquerello**.
- Dal **1807** inizia a dedicarsi alla pittura con tecnica **a olio** e nascono subito i primi suoi capolavori, tra questi, la "**Croce in montagna**" realizzato su commissione della contessa Thun und Hohenstein, che suscita subito notevoli polemiche per l'audace incisività simbolica legata al contesto paesaggistico.



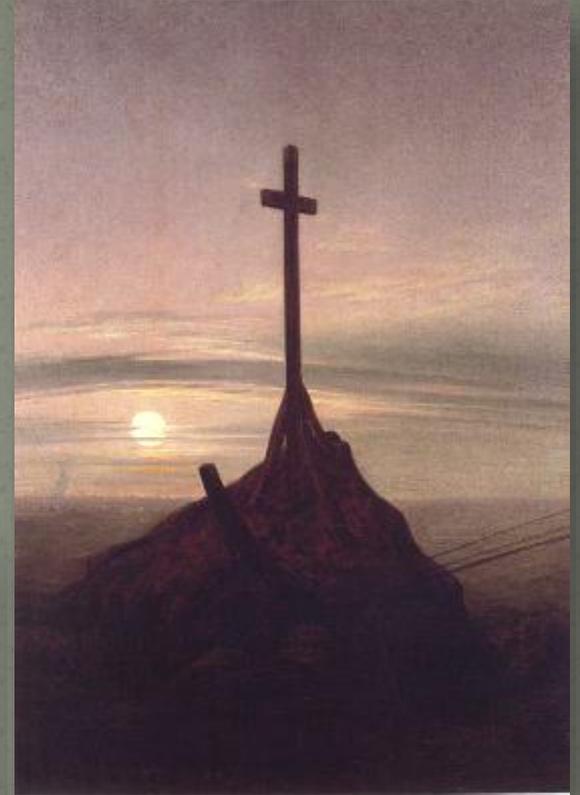


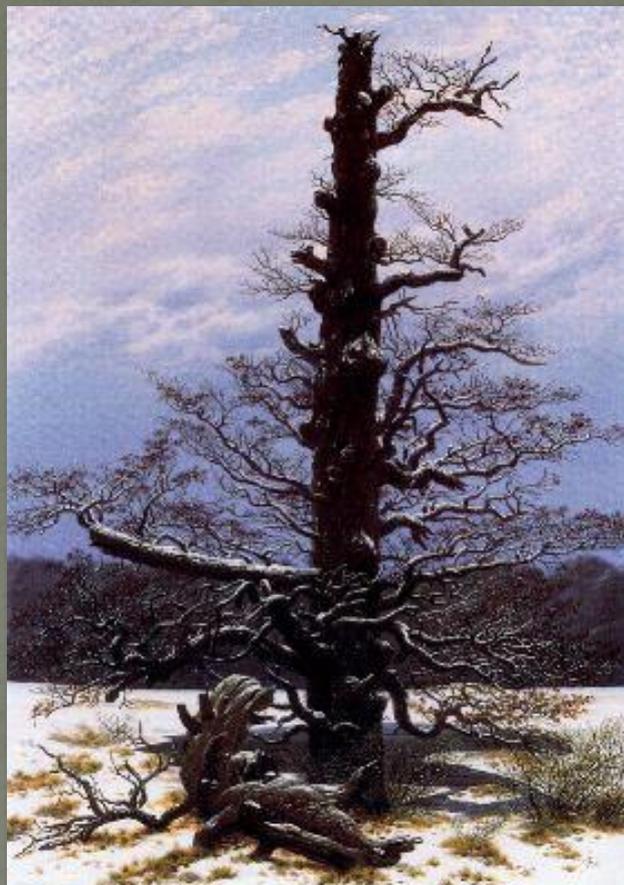
- Dal 1810 si dedica con passione anche all'insegnamento della pittura e riesce anche in questa occasione a raggiungere ottimi risultati.
- La sua pittura, nel corso degli anni subisce vistosi cambiamenti arricchendosi di nuove suggestive composizioni e di forti valenze simboliche.
- Ormai Friedrich raggiunge la celebrità ed è conosciuto anche all'estero, tanto che Federico Guglielmo III di Prussia acquista due sue opere.

- Nel 1817 diventa membro dell'Accademia di Dresda.
- Nel 1818 si unisce in matrimonio con Carolina Bommer.
- Più tardi fonderà la Scuola di Dresda. Dal 1824 inizia un periodo molto triste a causa di una grave malattia.
- Nel corso degli anni seguenti ha qualche sporadico miglioramento che gli permette di realizzare altre opere, ma dal 1835, a causa di un brutto ictus cerebrale, rimane paralizzato per cinque anni.
- Caspar David Friedrich morirà nel 1840, all'età di 66 anni, a Dresda.











IL CONTESTO STORICO E ARTISTICO:
IL ROMANTICISMO

QUANDO

Dai **primi decenni**
(congresso
di Vienna: 1814)
alla metà
dell'**ottocento**.

DOVE

Germania

Inghilterra

Francia

Spagna

Italia

I PROTAGONISTI

Caspar David Friedrich
William Blake
Heinrich Fussli

William Turner
John Constable

Theodore Gericault
Eugene Delacroix

Francisco Goya

Francesco Hayez
Giovanni Carnovali
(detto il Piccio) ...

Il contesto storico

- Con la **fine dell'impero napoleonico** entrano in crisi anche gli ideali illuministici. (razionalismo illuminista e positivista; ideale neoclassico della bellezza perfetta, rispondente solo a determinati canoni estetici e morali)
- Con il **Congresso di Vienna (1814 – 1815)** le potenze che hanno sconfitto Napoleone ridisegnano i confini degli stati europei senza tenere conto delle identità nazionali ripristinano i vecchi privilegi di classe (restaurazione).
- Le monarchie avviano **politiche autoritarie e repressive**.
- La **rivoluzione industriale** determina squilibri sociali, urbanistici e ambientali





Gli ideali romantici

- *La reazione al neoclassicismo*
Contro il razionalismo illuminista e **contro l'ideale di bellezza perfetta** che risponde a canoni precisi, **l'artista romantico esalta l'importanza della passione, del sentimento, della creatività e della fantasia.** Rifiuta le regole e si affida all'**intuizione** piuttosto che alla logica.



- *I sentimenti*
Si recuperano il sentimento, **l'intimismo, i valori religiosi e le tradizioni** (si fa spesso riferimento al medioevo in contrasto con il classicismo).



- *La natura*

La pittura **riproduce la natura** nei suoi **aspetti più intensi**, di fronte ad essa l'uomo riflette sulla propria condizione, **proiettando** in essa **i suoi sentimenti**.



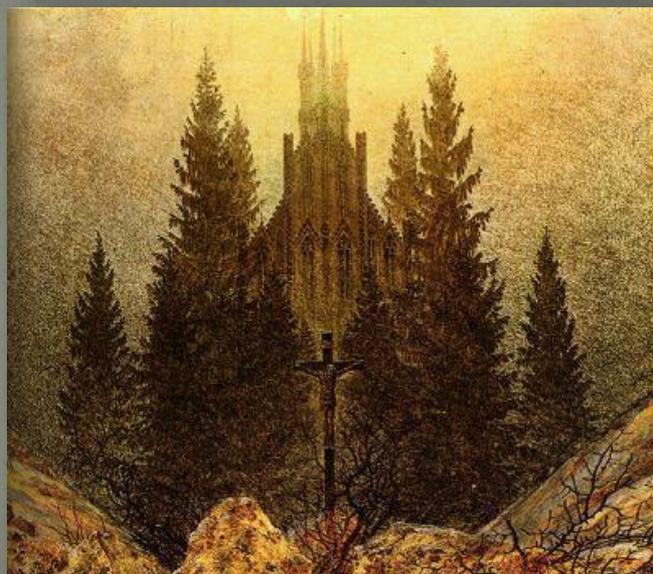
- *La libertà e la storia*

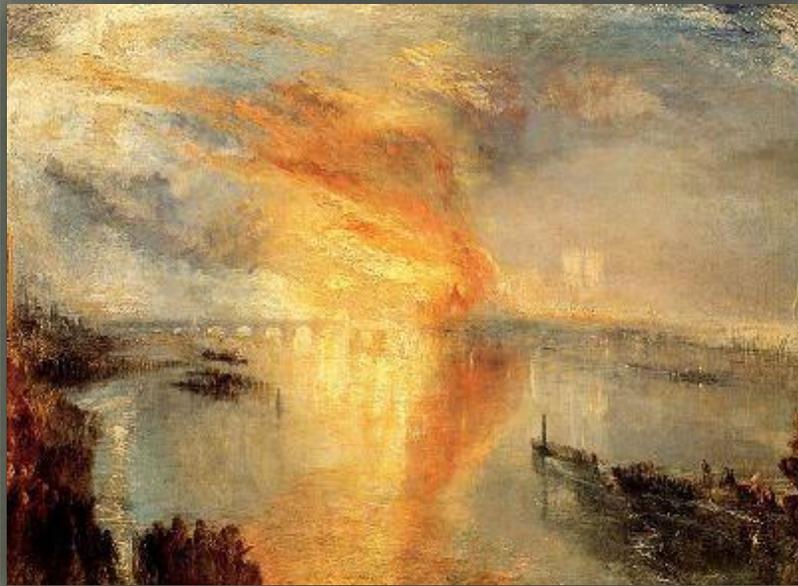
L'artista romantico sente il **legame con la storia** e con le **tradizioni nazionali**. Lotta per l'**indipendenza** e la **libertà del popolo**. Attraverso le vicende del passato (in particolare del medioevo) allude alla situazione del presente. Le immagini sono studiate come in una **scena teatrale**.



La pittura romantica

- Rivendica la **libera espressione dell'individuo contro le regole imposte** dalla tradizione e difende la **libera creatività**
- Porta a caratteristiche diverse:
 - il romanticismo del **colore** che utilizza la forza suggestiva del colore per creare **scene con forti accenti drammatici** (Gericault, Delacroix)
 - il misticismo (in particolare tedesco) che **proietta sui paesaggi lo stato d'animo dell'artista** (Friedrich)
 - il paesaggismo che focalizza l'attenzione sulla **luce** e sul colore che creano **l'atmosfera "romantica"**







**RACCONTA
QUELLO CHE VEDI
NEL DIPINTO**

Scheda tecnica



AUTORE

Caspar David Friedrich - Greifswald 1774 - Dresda 1840

TITOLO DELL'OPERA

Il viandante sul mare di nebbia

DATAZIONE DELL'OPERA

1818

MATERIALI, STRUMENTI E TECNICHE

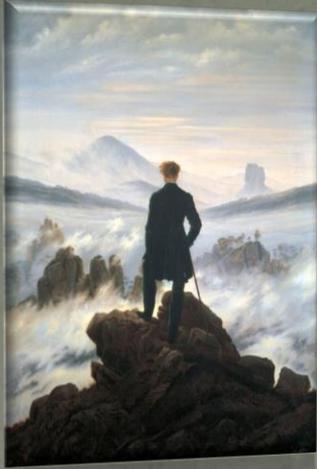
Olio su tela

FORMATO DELL'OPERA

98,4 x 74,8 cm

COLLOCAZIONE

Amburgo, Hamburger Kunsthalle

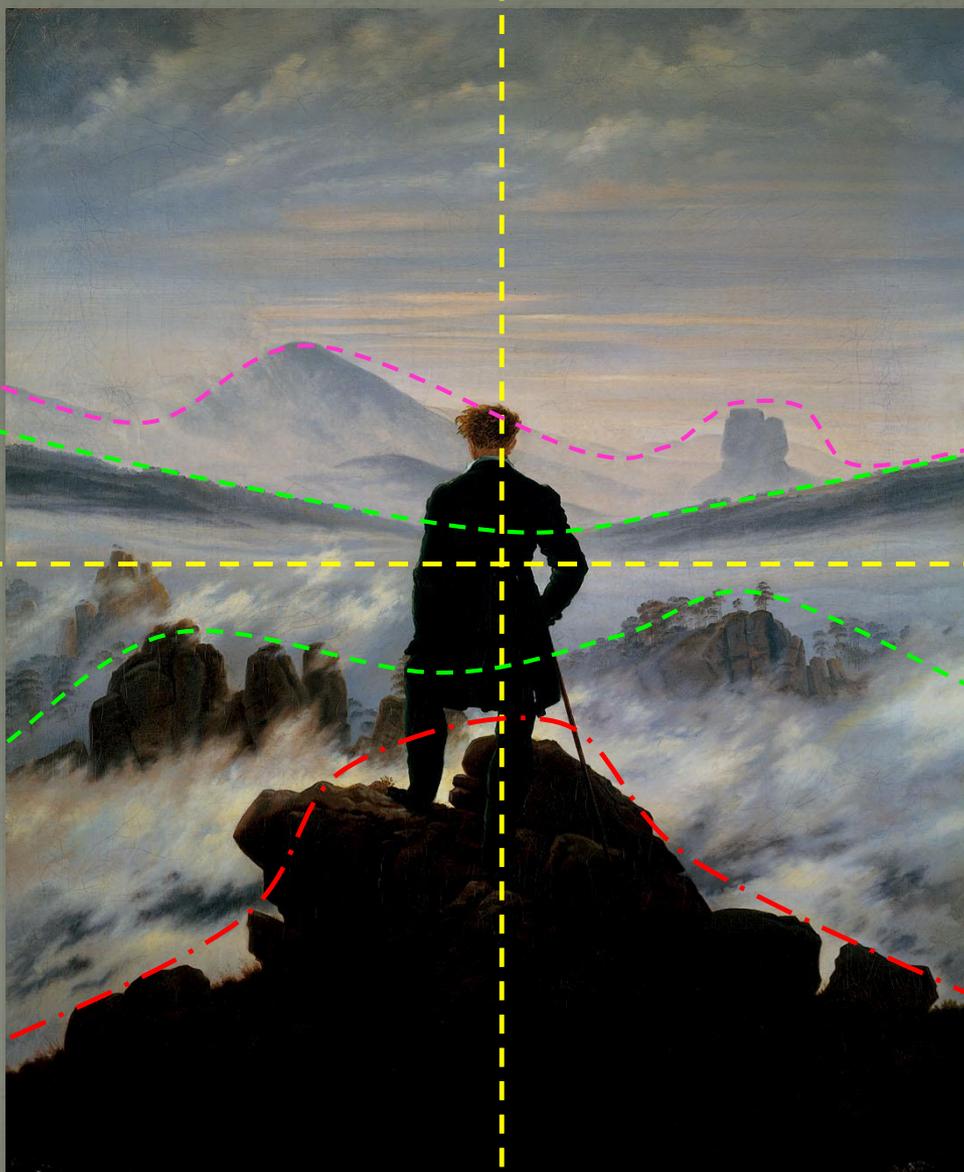


- Un **viandante solitario** ha raggiunto la cima di un monte da cui **domina** l'intero **panorama**. I capelli sono scompigliati dal **vento** ...





- la sua vista **spazia** sui **rilievi** lontani, sul **cielo**, sulla **nebbia** che si addensa sulle **valli**, impedendo di coglierne la morfologia.



Individua le
linee di forza
e la **struttura**
compositiva
presente
nell'immagine



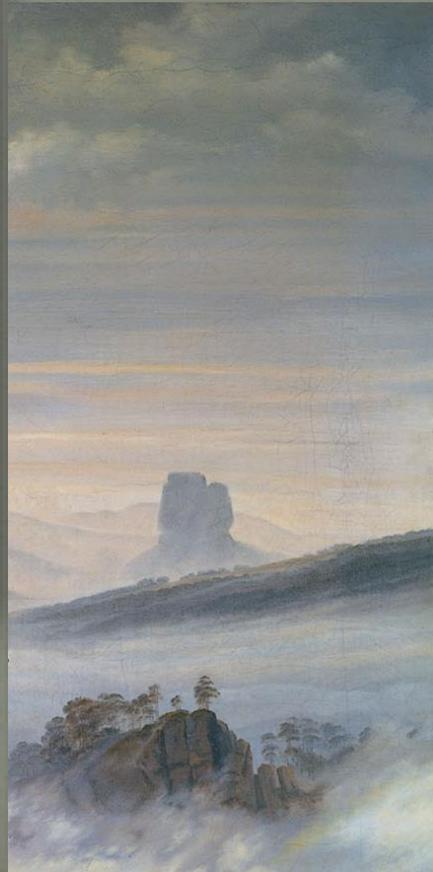


Fai un confronto tra il dipinto di Friedrich e i paesaggi della **pittura giapponese...**

- Il paesaggio percorso dal suo sguardo assume un'intensità che lo rende quasi irreale e la scena si trasforma in un emblema dello struggimento, così caratteristico della sensibilità romantica.



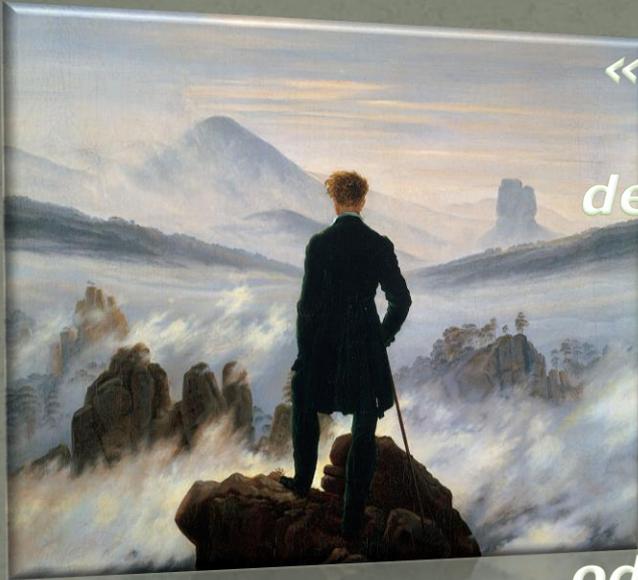
- Il protagonista è presentato di spalle e le rocce invadono il primo piano: l'osservatore è invitato così ad entrare e portato a identificarsi con il personaggio e a vivere le sue stesse sensazioni.



- L'ansia di infinito, l'aspirazione a una irraggiungibile comunione con la natura, e attraverso di essa con il divino, l'ammirazione per la bellezza del creato.
- La solitudine che diventa uno stato esistenziale, la coscienza della propria fragilità ...

Sempre caro mi fu quest' ermo colle,
E questa siepe, che da tanta parte
De l'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, l'interminato
Spazio di là da quella, e sovrumani
Silenzi, e profondissima quiete
Io nel pensier mi fingo, ove per poco
Il cor non si spaura.. E come il vento
Odo stormir tra queste piante, io quello
Infinito silenzio a questa voce
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
E le morte stagioni, e la presente
E viva, e il suon di lei. Così tra questa
~~Immensità~~^{Infinita} s'annega il pensier mio:
E il naufragar m'è dolce in questo mare.





*« Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
e questa siepe, che da tanta parte
dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
spazi di là da quella, e sovrumani
silenzi, e profondissima quiete
io nel pensier mi fingo, ove per poco
il cor non si spaura. E come il vento
odo stormir tra queste piante, io quello
infinito silenzio a questa voce
vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
e le morte stagioni, e la presente
e viva, e il suon di lei. Così tra questa
immensità s'annega il pensier mio:
e il naufragar m'è dolce in questo mare »*

Giacomo Leopardi



FINE



a cura di [Ciro Indellicati](#)